

Stato di calamità al Sud

Roghi, terza vittima e un indagato E gli elicotteri antincendio sono a terra

ROMA

■ ■ ■ A Peschici si allunga il bollettino delle vittime dell'incendio di martedì. E nell'inchiesta sui roghi spunta il primo indagato. È deceduto ieri mattina, dopo una breve agonia, il ferito più grave. Era ricoverato all'ospedale Caslini di Genova. Domenico De Nittis, commerciante ambulante di 60 anni, per salvare dalle fiamme il suo chiosco di souvenir aveva riportato ustioni sul 60% del corpo ed era stato anche colpito da un infarto.

Non ha ancora un nome, invece, l'indagato, definito dagli inquirenti "persona nota". Sul suo capo penderebbero le accuse di incendio boschivo colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e rifiuto di atti di ufficio. Nello stesso fascicolo si procede a carico di ignoti per le ipotesi di incendio boschivo doloso, omicidio volontario e lesioni. Il magistrato ha aperto un ulteriore fascicolo per accertare se ci sono stati presunti ritardi nei soccorsi. Le indagini hanno anche permesso di individuare il luogo in cui si è originato l'incendio e l'ora in cui si sono sprigionate le prime fiamme, e cioè tra le 10.12 e le 10.37 del mattino, ma non è ancora chiaro se il rogo sia stato di natura dolosa o colposa. Ieri mattina dal Consiglio dei ministri ha approvato lo stato di calamità: «Nel più breve tempo possibile saranno fatte le ordinanze per le singole Regioni», ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del

Consiglio Enrico Letta. In questo modo, ha proseguito, «si punta a mettere in sesto realtà così drammaticamente colpite».

«Mentre il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza per gli incendi che stanno devastando l'Italia, il corpo forestale dello Stato attende un'autorizzazione formale per far levare in volo tre elicotteri anti-incendio di ultima generazione, già pagati, che aspettano nuovi di zecca di essere impiegati laddove se ne richieda l'intervento», ha detto il senatore **Sergio De Gregorio**, presidente della Commissione Difesa del Senato e leader del movimento politico Italiani nel Mondo che si è appellato a Prodi per «impedire un'altra tragedia della burocrazia, che tutto immobilizza in un paese in cui l'emergenza pretende capacità operative e decisionismo».

Intanto, tre rudimentali ordigni incendiari sono stati trovati e sequestrati dalla Forestale nelle campagne del Catanzarese, dove nei giorni scorsi si sono verificati dei roghi. Nei prossimi giorni saranno compiuti accertamenti tecnico-scientifici tra cui anche l'esame del Dna dei residui biologici eventualmente presenti. E la Calabria brucia ancora, in particolare il Parco nazionale del Pollino. Fiamme anche in Sicilia, nelle Marche e in Toscana dove un incendio sul monte Castellare, nel comune pisano di Vicopisano, ha distrutto 40 ettari di vegetazione e ha reso necessaria l'evacuazione di due famiglie.

